

Superbonus, proposto tetto di spesa di 130mila euro per la messa in sicurezza antisismica

5 Giugno 2020

Elevare il tetto di spesa del sismabonus potenziato da 96mila a 130mila euro ed estendere il superbonus a tutte le seconde case, o almeno a quelle presenti nei piccoli comuni e nei centri storici. Sono le proposte di emendamento che il Movimento 5 Stelle intende presentare al **Decreto Rilancio**, alla Camera per la conversione in legge.

Modifiche che, spiega il M5S dal suo blog, se non dovessero passare, saranno ripresentate nella prossima Legge di Bilancio.

Sismabonus e bonus ristrutturazione, tetto di spesa di 130mila euro

Una delle proposte riguarda l'aumento, da 96mila a 130mila euro del tetto di spesa previsto per il sismabonus e per il bonus ristrutturazioni, a condizione che gli interventi determinino il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori.

Il M5S propone lo stesso aumento per il sismabonus potenziato nelle aree terremotate dell'Italia Centrale, Molise, Sicilia, Campania ed Emilia Romagna. In questo caso, sembra che non sia richiesto il passaggio a due classi di rischio sismico inferiori.

Per quanto riguarda il sismabonus, il tetto di spesa maggiorato si riferisce quasi sicuramente alla detrazione del 110%. Per il bonus ristrutturazioni, il tetto di spesa dovrebbe continuare a riferirsi alla detrazione del 50%. Il Decreto Rilancio, infatti, ha elevato al 110% l'aliquota di detrazione solo per gli interventi di efficientamento energetico e miglioramento o adeguamento antisismico, ma non per i lavori incentivati con il bonus ristrutturazioni.

Superbonus per tutte le seconde case

Il M5S propone di allargare il Superbonus a tutte le seconde case, o almeno a quelle nei comuni al di sotto dei 5mila abitanti e nei centri storici delle città che sono in stato di degrado per contrastare l'abbandono dei piccoli comuni e incentivare la riqualificazione urbana.

Il DL Rilancio, pubblicato in Gazzetta, riconosce il **superbonus** per gli interventi di messa in sicurezza antisismica a tutte le seconde case, a prescindere dal fatto che si trovino in condominio o che siano singoli edifici unifamiliari. Al contrario, all'incentivo maggiorato per la riqualificazione energetica sono ammesse solo le seconde case in condominio.

L'idea di estendere il Superbonus a tutte le seconde case trova l'appoggio del Partito Democratico. Nei giorni scorsi, una nota diffusa dal Pd ha spiegato che "per dare maggiore forza e impulso a questa iniziativa e coinvolgere l'intero comparto delle Pmi occorre estendere questi benefici anche alle **secondo case**, a cominciare da quelle negli antichi borghi e nei centri storici delle città, e alle **persone giuridiche** che hanno attività nei condomini".

Nella fase di conversione si valuterà la presenza delle coperture necessarie.